COMUNICATO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Oggetto: Occupazione dell'Istituto – Comunicazione ai genitori e agli studenti

Gentili Studentesse, Studenti e Famiglie,

Non possiamo tacere di fronte a quanto è accaduto.

Noi docenti del Liceo Farnesina con chiarezza e fermezza esprimiamo profonda indignazione per l'invasione di edifici pubblici (art. 633 c.p.), per l'interruzione di pubblico servizio (art. 340 c.p.) e per il danneggiamento di beni pubblici (art. 635 c.p.).

Un esiguo numero di alunni, di cui alcuni incappucciati, ha impedito il regolare svolgimento delle attività. La sede centrale della scuola è stata occupata per cinque giorni e le motivazioni solo state portate all'attenzione del dirigente solo dopo la sua conclusione.

L'atto illegale ha, però, mostrato in modo esplicito totale disinteresse per l'intera comunità scolastica e massimo spregio dei principi fondamentali della vita democratica.

L'occupazione è iniziata nell'indifferenza per il confronto, rifiutando le proposte di percorsi condivisi, già attuati nel precedente anno scolastico, e si è conclusa nell'assenza di proposte.

Il gesto, illecito e deprecabile, è risultato palesemente pretestuoso. Si è tradotto solo in mera estorsione di giorni di vacanza.

Abbiamo constatato con sgomento, nel corso di questi giorni, lo stato di permanenza improduttiva da parte di pochi alunni nei locali della scuola. Condizione ulteriormente degenerata in un bivaccare tra giochi e feste nel disprezzo del valore della civiltà democratica.

Esprimiamo amarezza per l'assalto alla nostra scuola. L'ambiente in cui si forma la coscienza civica è stato trasformato nello spazio della negazione del principio costituzionale del diritto allo studio. La scuola ridotta a *terra nullius*, ovvero spacciata per un territorio che non appartiene a nessuno e, dunque, occupabile.

Abbiamo visto diversi alunni presenti nei pomeriggi e nelle serate alle attività collaterali – quali aperitivi e feste – organizzate dagli stessi occupanti.

Nessuno ha protestato. Nessuno ha detto niente per manifestare in modo chiaro e pubblico la propria contrarietà all'occupazione.

Tuttavia, proprio perché referenti della formazione culturale e testimoni della crescita esistenziale delle giovani generazioni non intendiamo fermarci alla condanna.

Rivolgiamo un serio appello a tutte le componenti della Comunità affinché cooperino a ricostruire e preservare l'educazione alla legalità. Chiediamo la collaborazione di tutti i genitori per un richiamo al senso civico e alla responsabilità.

La scuola è e deve essere tutela dell'interesse generale, necessario a garantire il pieno sviluppo umano di ogni ragazza e di ogni ragazzo. È noto che la scuola è tenuta a denunciare gli atti contrari alle regole democratiche, valutare l'applicazione delle misure disciplinari e a stimare la portata dei danni di atti vandalici.

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha chiarito che: «dovranno essere poste a carico degli studenti responsabili le spese per le pulizie straordinarie e per il ripristino di arredi, pc e ogni altra attrezzatura di proprietà della scuola».

Pertanto, il Collegio dei docenti, considerato infranto il patto di fiducia, nella riunione del 19 novembre 2025 ha deciso che:

- *Verranno perseguiti i responsabili dell'occupazione tramite denuncia all'autorità giudiziaria e provvedimenti disciplinari adottati dai Consigli di classe;*
- *Verrà richiesto a tutti gli studenti di risarcire i danni che, al momento sono quantificabili in euro 4.500,00*
- *Verranno sospese le visite didattiche superiori a un giorno.*

Noi docenti continueremo a svolgere con dedizione la nostra funzione di baluardo della cultura, del dialogo e della democrazia, perché prevalgano la razionalità sull'illegalità e la consapevolezza sull'irresponsabilità.

Roma, 19 novembre 2025

Il Collegio dei Docenti